Siete venuti qui per fare del teatro, ma ora dovete dirci: a che cosa serve?
Bertolt Brecht, *Discorso agli attori-operai danesi sull'arte della osservazione*

Stanze esperienze di teatro d'appartamento
sesta edizione 2017

STANZE è un progetto ideato e realizzato da
Alberica Archinto e **Rossella Tansini**
con la collaborazione di **Teatro Alkaest**

Stanze è sostenuto da **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori** e dal **Comune di Milano – Assessorato alla Cultura**

13 febbraio 2017 – ore 19.30

presso Studio Museo Francesco Messina
via San Sisto, 4 - Milano

ingresso: **euro 10,00**
prenotazione obbligatoria: info@lestanze.eu
www.lestanze.eu

A corpo morto

di e con **Vittorio Franceschi**

Dopo una pausa festiva – quest'anno in verità molto breve – tornano gli appuntamenti con le **Stanze** che anche in questo 2017 proporranno i loro spettacoli con cadenza mensile in case museo, studi d'artista, atelier creativi, a cui di nuovo si aggiungeranno, con un gradito ritorno alle origini, quegli appartamenti privati nei quali e per i quali la nostra rassegna è sostanzialmente nata.

Ad aprire il programma, stavolta, è un maestro in senso assoluto del teatro italiano di questi decenni, **Vittorio Franceschi**, attore, autore e regista, pedagogo, co-direttore della Scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone di Bologna.
Nella scorsa stagione Franceschi per festeggiare il suo ottantesimo compleanno ha proposto all'Arena del Sole di Bologna un ciclo di letture in cui, da solo, per sei sere consecutive sosteneva tutti i ruoli di altrettanti fra i suoi testi più significativi, con sorprendente efficacia spettacolare.
A Milano verrà presentato ***A corpo morto***, del 2009, lo spettacolo che gli valse il Premio della Critica, cinque feroci e strazianti monologhi di altrettanti e diversi personaggi sui corpi senza vita di persone care: un giovane che ha perso in un incidente la ragazza a cui non ha mai confessato il suo amore, una moglie smarrita perché non ricorda i tratti del suo uomo, un padre egoista che ancora vessa il figlio suicida per ragioni politiche, una figlia la cui madre è stata uccisa dal marito, un barbone che commemora un compagno di strada esaltando la loro vita vagabonda.

Attraverso il tema della morte Franceschi getta uno sguardo amaro sulla nostra realtà quotidiana con tutte le sue contraddizioni.
E ideale per ospitare questo lavoro sul dolore e sul rapporto fra chi resta e chi se ne va è parso lo spazio semi-sotterraneo – quasi una cripta - del museo Messina.

Il luogo

Aperto nel 1974, lo Studio Museo Francesco Messina è ospitato nell'antica chiesa sconsacrata di San Sisto, vicino alla centralissima via Torino.
L'artista siciliano, ma milanese di adozione, ha voluto infatti che qui fosse conservata una parte della sua opera, grazie al lascito fatto al Comune di Milano.
Il Museo, che è stato per diversi anni anche lo studio dell'artista, espone circa ottanta sculture (gessi, terrecotte policrome, bronzi, cere) e una trentina di opere grafiche.

Vittorio Franceschi ha lavorato con i principali Teatri Stabili italiani, alla Comédie de Genève, e con alcuni fra i più importanti registi italiani ed europei: Aldo Trionfo, Mario Missiroli, Benno Besson, Nanni Loy, Andrzej Wajda, Francesco Macedonio, Luca Ronconi, Marco Sciaccaluga, Walter Pagliaro, Massimo Castri, Guido De Monticelli, Matthias Langhoff, Gabriele Lavia, Alessandro D'Alatri.
Fra i suoi testi rappresentati: *Pinocchio minore, Un sogno di sinistra, La ballata dello spettro, L'Amleto non si può fare, Ordine d'arrivo, Scacco pazzo, Jack lo sventratore, Il sorriso di Daphne, Dialogo col sepolto vivo, Il fiore inesistente, A corpo morto.* Suoi testi sono andati in scena in Germania, Francia, Svizzera, Russia, Polonia, Spagna, Scozia, Finlandia, Céchia, Croazia.
Ha ottenuto diversi riconoscimenti fra cui Premio Riccione, Premio IDI, Premio ETI/Olimpici del Teatro, Premio Ubu, Premio Enrico Maria Salerno, Premio Hystrio, Premio della Critica, Targa Paolo Volponi, "Nettuno d'oro" del Comune di Bologna.

Dalla sua commedia *Scacco pazzo* è stato tratto l'omonimo film in cui ha interpretato il ruolo di Valerio, regia di Alessandro Haber. Sotto la guida di Alessandro D'Alatri ha interpretato il ruolo di Eugenio Faoni nel film *La febbre.*
Il suo teatro è pubblicato da Bulzoni, Guaraldi, Il melangolo, Marietti, Marsilio, Ubulibri e su numerose riviste italiane e straniere. Ha pubblicato tre volumi di poesie (*Stramba Bologna sghemba* e *Il volo dei giorni* con l'Editore Raffaelli e *Tre ballate da cantare ubriachi* con l'Editore Pendragon).
Insegna recitazione alla Scuola di Teatro *Alessandra Galante Garrone* di Bologna, di cui è condirettore.